

"LA CRUNA DELL'AGO"

Di Giulio Valesini

Collaborazione Greta Orsi

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, bentornati. Adesso vi portiamo con un'inchiesta straordinaria in sala operatoria: parliamo di questi aghi. Sono degli aghi che, grazie al calore hanno sostituito il bisturi. Si tratta di uno strumento utilissimo, meno invasivo. La tecnica si chiama termoablazione. La società che distribuisce questi apparecchi è la HS, l' Hospital Service. Ne ha distribuiti centinaia nei maggiori ospedali italiani. Ma c'è un problema: pare che siano fuori norma e abbiano causato dei danni a degli inconsapevoli pazienti. Pare ci sia scappato anche il morto. Ma nessuno ha denunciato. C'ha pensato questo signore qua, Fulvio Parisi, un ex tecnico dell'HS che ha truccato la macchina, per far ottenere la certificazione. Poi è stato licenziato, certo poteva denunciare prima, ci ha contattato e ci ha raccontato una storia incredibile. Questa inchiesta porta la firma del nostro infaticabile Giulio Valesini.

FRANCA MELONI – RESP. ECOGRAFIA INTERVENTISTICA CASA DI CURA IGEA MILANO

Questo è l'ago da radiofrequenza che viene chiamato ago freddo con una punta attiva che può essere di due o tre centimetri.

GIULIO VALESINI

Che sarà quella infilata...

FRANCA MELONI – RESP. ECOGRAFIA INTERVENTISTICA CASA DI CURA IGEA MILANO

Che sarà quella inserita, sotto guida ecografica.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Si chiama termoablazione: è la tecnica alternativa al bisturi del chirurgo.

GIULIO VALESINI

E fenomeni di bruciature indesiderate?

FRANCA MELONI – RESP. ECOGRAFIA INTERVENTISTICA CASA DI CURA IGEA MILANO

Può succedere però è abbastanza controllabile. L'operatore esperto sa come controllare perché lo vede.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Si tratta di apparecchiature invasive ad alto rischio per il paziente. Prima di entrare in sala operatoria devono ottenere la certificazione europea. L'azienda leader che in Italia produce questo dispositivo medico è la Hospital Service. Rifornisce con centinaia di macchine i nostri ospedali. All'appuntamento per l'intervista ci aspetta tutto il vertice dell'azienda, compresa la presidente Stefania Improta e gli avvocati della società.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

La qualità viene poi asseverata sui tassi di difettosità delle nostre macchine che sono i più bassi rispetto ai nostri competitors, ok?

GIULIO VALESINI

Le vostre macchine che operano negli ospedali sono in regola per quanto riguarda le norme di sicurezza, marchio CE intendo dire?

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Assolutamente.

GIULIO VALESINI

A me risulta che il presidente rimbrottò i suoi collaboratori dicendo "se succede qualcosa e la macchina finisce in mano ad una perizia, le nostre macchine non superano i test".

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Ok.

GIULIO VALESINI

Quindi il presidente era consapevole. Addirittura aggiunge che... insomma le macchine.. la serietà dell'azienda avrebbe potuto comportare un ritiro delle macchine dal mercato per questo motivo.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Addirittura?

GIULIO VALESINI

E certo. Se non sei a norma... addirittura? Anzi!

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Sì, sì. Il presidente mi ricordo che ha detto "questa macchina così come è configurata... che non è la macchina che va, che sta nelle sale eh, ma è una macchina che stavamo studiando come upgrade.

GIULIO VALESINI

Il presidente parla di centinaia di macchine che stanno in quella situazione di non passare i test.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Nel 2016 questa cosa non può essere. Le macchine sono a norma.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È il 24 febbraio del 2016 , negli uffici dell'HS Hospital Service, viene convocata una riunione. Sono presenti: la presidente Stefania Improta, Nevio Tosoratti, responsabile della ricerca e sviluppo, Armando Belluomo, responsabile qualità e produzione e Fulvio Parisi, all'epoca responsabile del reparto hardware e software. Il clima è molto teso. Dai loro colloqui emerge la consapevolezza che ci sarebbero 200 apparecchi negli ospedali italiani non a norma.

REGISTRAZIONE AMBIENTALE DEL 24 FEBBRAIO 2016

STEFANIA IMPROTA - PRESIDENTE HS HOSPITAL SERVICE

Non prendiamoci per il culo. La macchina che sta fuori non è a norma. Io dovrei ritirare un parco macchine, di 200 macchine e rimetterle a norma. Questo la legge mi imporrebbe e questo qualsiasi giudice mi direbbe: "*perché lei una volta che si è accorta... non lo sapeva?*". Quindi assumetevi le responsabilità di quello che fate. Perché in galera ci vado io, questa azienda si chiude, ma in galera ci andate pure voi!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Sarebbero fuori norma perché emettono onde elettromagnetiche oltre i limiti. Ed emerge anche che l'HS è consapevole che gli ospedali italiani non sono in grado di fare dei test per verificare se gli apparecchi sono in regola.

REGISTRAZIONE AMBIENTALE DEL 2 OTTOBRE 2015

ARMANDO BELLUOMO – RESPONSABILE QUALITÀ E PRODUZIONE

..La parte delle emissioni? Giusto, Fulvio?

STEFANIA IMPROTA - PRESIDENTE HS HOSPITAL SERVICE

Ma quello non è..

ARMANDO BELLUOMO- RESPONSABILE QUALITÀ E PRODUZIONE

No, quella rimane.

STEFANIA IMPROTA - PRESIDENTE HS HOSPITAL SERVICE

Quello rimane. Che ci frega?

ARMANDO BELLUOMO- RESPONSABILE QUALITÀ E PRODUZIONE

No, quella rimane se qualcuno...? No.

STEFANIA IMPROTA - PRESIDENTE HS HOSPITAL SERVICE

Ma perché quando passa ingegneria clinica riescono a fare quel test? No.

GIULIO VALESINI

Voi siete in grado di stabilire se un apparecchio non è a norma per quanto riguarda la compatibilità elettromagnetica?

MASSIMO GARAGNANI - DIRETTORE INGEGNERIA CLINICA USL MODENA

Queste prove sono difficili da fare in ambito diciamo di laboratorio ospedaliero.

GIULIO VALESINI

Quindi voi non siete in grado di poterla fare insomma.

MASSIMO GARAGNANI - DIRETTORE INGEGNERIA CLINICA USL MODENA

No diciamo noi queste prove non le facciamo come direi la quasi totalità degli altri ospedali, direi la totalità degli ospedali italiani.

SERGIO SARTORI - ARCISPEDALE SANT'ANNA FERRARA

Prima di arrivare qui la macchina passa per l'ingegneria clinica.

GIULIO VALESINI

Ma lei sa se l'ingegneria clinica fa questo tipo di test, per esempio?

SERGIO SARTORI - ARCISPEDALE SANT'ANNA FERRARA

Per quello che riguarda il mio ospedale sì, lo so e posso dire che li fanno.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nessun ospedale svolge questo test sui macchinari. Si fidano del marchio CE. Come ha fatto la società HS ad ottenerlo se i suoi apparecchi sono fuori norma? È sufficiente far passare i test a una sola macchina che diventa il cavallo di Troia per far ottenere le certificazioni a tutte le altre. Il trucco ce lo confessa chi l'ha fatto: l'ex responsabile del laboratorio di progettazione hardware dell'HS.

FULVIO PARISI – EX RESPONSABILE HW&SW HS HOSPITAL SERVICE

Ho schermato all'interno del generatore il dispositivo che emetteva troppa radiazione, l'ho schermato, l'ho richiuso. Questa modifica ha consentito di superare i test.

GIULIO VALESINI

Però solo su quella macchina.

FULVIO PARISI – EX RESPONSABILE HW&SW HS HOSPITAL SERVICE

Però poi ovviamente non è stato implementato su tutte le macchine.

GIULIO VALESINI

Quindi le macchine non a norma hanno il marchio CE nelle sale operatorie.

FULVIO PARISI – EX RESPONSABILE HW&SW HS HOSPITAL SERVICE

Sì, certo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma gli apparecchi dell' HS avrebbero anche un altro problema. Il controllo delle piastre attaccate al paziente durante l'intervento. Se qualcosa va storto possono provocare gravi ustioni.

NEVIO TOSORATTI - RESPONSABILE R&D HS HOSPITAL SERVICE

Il nostro sistema di controllo delle piastre è un sistema a norma ed è un sistema di larghissimo utilizzo. Gli unici due eventi di ustione che abbiamo registrato sono un'ustione di primo grado e un'altra ustione di primo grado che si è risolto con una settimana di antinfiammatorio applicati localmente. In nessuno dei due casi c'è stato un problema di lungo periodo sul paziente.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Durante gli interventi c'era anche il rischio di spezzare l'ago mentre era dentro al paziente.

GIULIO VALESINI

Questa società ha avuto dei problemi di colla della parte finale dell'ago.

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Vabbè questo sì.

GIULIO VALESINI

Lo sa no?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Certo.

GIULIO VALESINI

È capitato anche a lei?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

È capitato anche testando nell'ex vivo: le temperature alte staccavano l'ago.

GIULIO VALESINI

Quante volte le è capitato l'ago rimasto dentro il paziente?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Ma no guardi se succede più di una volta... è chiaro che non procedi più in questi termini.

GIULIO VALESINI

A lei le è capitato una volta sola?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Eh certo! Certo. Fortunatamente.

GIULIO VALESINI

Lei ha fatto la segnalazione al Ministero?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Dunque il problema è questo: se non causiamo dei danni al paziente...

GIULIO VALESINI

Gravi.

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Esatto, non c'è da...parlando con il paziente insomma...

GIULIO VALESINI

Dove l'ha lasciato l'ago in quel caso?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Noi l'abbiamo lasciato nel sottocute. Estraendo l'ago stava nel sottocute... quindi è uscito anche questo pezzo di ago.

GIULIO VALESINI

Per me va bene, Davide.

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Mi ha un po' ucciso con questa cosa!

GIULIO VALESINI

Perché?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Io non ho fatto fortunatamente guardi... il paziente in mano ha detto: "dottore ma che è sto pezzo? Dottò questo è il pezzo che cercava!" Lo giuro!

GIULIO VALESINI

Ma veramente? L'ha tirato fuori il paziente?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Le giuro!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il professor Fiore ha fatto acquistare in un solo anno all'ospedale Pascale, 100 mila euro di aghi dell' Hospital Service senza mai fare una gara di appalto.

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Ho contribuito anche allo sviluppo dell'ago.

GIULIO VALESINI

Adesso però non lo usa più?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Non lo uso più no.

GIULIO VALESINI

Come mai? Posso chiederglielo?

FRANCESCO FIORE – PRIMARIO RADIOLOGIA OSPEDALE PASCALE NAPOLI

Eh per un problema di gara.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Gli aghi della HS erano venduti al Pascale a prezzi più alti perché fatti passare per infungibili. Il perché lo spiega l'ex direttore commerciale della società, Pasquale Gioielli.

PASQUALE GIOIELLI - EX DIRETTORE COMMERCIALE CENTROSUD HS HOSPITAL SERVICE

Io conoscevo i costi di un ago, infatti c'erano dei margini enormi. È stato venduto anche a 2000 - 2200, periodi grassi. Con margini esagerati. Ma tu come fai a mantenere tutto lo staff medico che ti appoggiava. No? È normale, la sanità è fatta di queste cose.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È fatta anche di incidenti in sala operatoria che Pasquale Gioielli ricorda molto bene. Come le frequenti rotture del tubo dell'acqua per raffreddare l'ago ed evitare ustioni al paziente.

PASQUALE GIOIELLI - EX DIRETTORE COMMERCIALE CENTROSUD HS HOSPITAL SERVICE

È venuto il periodo in cui io mi sono trovato l'acqua che schizzava da tutte le parti.

GIULIO VALESINI

In sala operatoria?

PASQUALE GIOIELLI - EX DIRETTORE COMMERCIALE CENTROSUD HS HOSPITAL SERVICE

Io ho preso lo scotch.

GIULIO VALESINI

In sala operatoria?

PASQUALE GIOIELLI - EX DIRETTORE COMMERCIALE CENTROSUD HS HOSPITAL SERVICE

Prendevo lo scotch della sala operatoria, il nastro..."datemi un nastro" legavo il tubo, cioè bloccavo il tubo dove si era rotto ste cose qua... e continuavo a farlo e quindi la macchina tornava a temperatura. Ma queste erano cose che avevo imparato strada facendo. Un periodo che quando loro hanno spostato la produzione in Cina, non ti dico quello che è successo. Si andava a togliere l'ago dal paziente e non c'era la punta.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma quello capitato al primario dell'ospedale Pascale non sarebbe l'unico caso di punte spezzate nel paziente: anche all'Istituto di Cura Città di Pavia, il medico non ha segnalato l'incidente al ministero della Salute.

GUIDO POGGI - ISTITUTO DI CURA CITTÀ DI PAVIA

Un frammento di ago che nella retrazione si è fermato a livello del passaggio intercostale e poi è stato estratto con una piccola incisione.

GIULIO VALESINI

Non va fatta comunque una segnalazione al Ministero?

GUIDO POGGI - ISTITUTO DI CURA CITTÀ DI PAVIA

Va fatta certamente...

GIULIO VALESINI

Se questi casi non vengono segnalati agli organi di vigilanza, io mi fido di lei e credo a quello che lei mi sta dicendo, però non c'è una statistica oggettiva e scientifica rispetto a questo.

GUIDO POGGI - ISTITUTO DI CURA CITTÀ DI PAVIA

Ha perfettamente ragione.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

E il dott. Poggi è stato perfino fortunato, visto che solo nel 2010, in un ospedale di Pavia, gli aghi spezzati furono ben 2 con la stessa macchina.

GIULIO VALESINI

Mettiamo che nella fase o di estrazione o di entrata si spezzi un ago.

MASSIMO GARAGNANI - DIRETTORE INGEGNERIA CLINICA USL MODENA

È una segnalazione di incidente.

GIULIO VALESINI

Che responsabilità ha il medico se non segnala?

MASSIMO GARAGNANI - DIRETTORE INGEGNERIA CLINICA USL MODENA

Essendo legge la mancata segnalazione è sanzionata anche con una sanzione penale.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche al dott. Luigi Sartori dell'ospedale di Ferrara è capitato, due volte e in un caso l'ago è rimasto nel corpo del paziente. Ma almeno lui ha fatto la segnalazione al Ministero.

SERGIO SARTORI - ARCISPEDALE SANT'ANNA FERRARA

Non è un aspetto piacevole.

GIULIO VALESINI

Tu infili un ago dentro a un paziente e non sai se esce, insomma...non è il massimo, no dottore?

SERGIO SARTORI - ARCISPEDALE SANT'ANNA FERRARA

Non siamo contenti neanche noi quando succede. È un problema che prima era abbastanza acuto, adesso lo è molto meno.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel 2015 l'Hospital Service fu costretta a ritirare dal mercato tre lotti di aghi a microonde venduti in ospedali italiani per "l'eccessiva fragilità della punta". Gli aghi venivano assemblati all'estero da un fornitore cinese e che non fossero di grande qualità, era noto ai vertici dell' HS.

REGISTRAZIONE AMBIENTALE DEL 19 MAGGIO 2015

STEFANIA IMPROTA - PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

Noi abbiamo repereggiato un sacco di pazienti. Questo perché, perché l'errore dei cinesi comunque poi comportano un danno enorme a noi. Poi i controlli qui sono random, non so che controlli fanno sulla punta.

REGISTRAZIONE AMBIENTALE DEL 2 OTTOBRE 2015

LUCA PIETROBONO - AD HOSPITAL SERVICE

Io sono rimasto sconvolto, scusate, a giugno quando sono arrivati gli aghi di cartone della Forsea. Lì ci hanno mandato 200 aghi di cartone.

GIULIO VALESINI

A me risulta che lei stesso si lamentò per il fatto che gli aghi che vi arrivavano da questo fornitore cinese spesso e volentieri erano aghi di grande fragilità.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Abbiamo delle procedure di qualità che prima di immettere gli aghi sul mercato facciamo dei test legati alla loro robustezza. Può essere capitato che un lotto è arrivato...

GIULIO VALESINI

Più di un lotto.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Sì, è capitato... può capitare.

GIULIO VALESINI

E i controlli non sono random?

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

No, no, sono periodici. No periodici, sono costanti.

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE R&D HS HOSPITAL SERVICE

No, Luca sono 100%.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

100% noi controlliamo tutti gli aghi che arrivano.

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE R&D HS HOSPITAL SERVICE

Questa problematica è stata ampiamente studiata e documentata: non mette in pericolo la vita del paziente e non richiede particolari trattamenti medici per la sua risoluzione.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma altri problemi sono emersi quando hanno sperimentato un nuovo sistema di intervento con un generatore più potente sul fegato di un paziente. All'interno dell'Hospital Service non sembrano preoccuparsi.

REGISTRAZIONE AMBIENTALE DEL 19 MAGGIO 2015

MASSIMO DE GIORGIO – AGENTE DI COMMERCIO HS

E' una metodica che al momento, così come è, è abbastanza rischiosa, per chi la deve proporre, perché? Perché non hai dei parametri certi. La Meloni si era incazzata perché c'è stata un'altra volta che abbiamo fottuto mezzo fegato a un paziente. Si era incazzata pesantemente e lei ha detto: "ragazzi voi state sperimentando qualcosa direttamente sul paziente, non le state facendo su animali in vivo. Queste cose bisognerebbe farle su animali in vivo. E questo è vero.

FRANCA MELONI – RESPONSABILE ECOGRAFIA INTERVENTISTICA CASA DI CURA IGEA - MILANO

C'è stata una complicanza ma non è stata legata alla macchina o all'antenna è stata legata al fatto che l'antenna era vicina a un piccolo vaso arterioso che si è chiuso e ha fatto una termolesione più grossa. La signora è stata dimessa nel tempo giusto ma ha avuto per dieci giorni febbre, come ci si aspettava.

GIULIO VALESINI

Non ebbe la sensazione che era una sperimentazione sul paziente?

FRANCA MELONI – RESPONSABILE ECOGRAFIA INTERVENTISTICA CASA DI CURA IGEA - MILANO

Ma voglio dire, io ho sempre chiesto che fossero portate le prove sugli animali e loro mi hanno detto che l'avevano standardizzata. Quindi...

GIULIO VALESINI

Esatto, loro le han detto, sì, è tutto apposto lo abbiamo provato già sugli animali in vivo lei provandola in sala operatoria ha detto, ma siete sicuri che lo avete provata?

FRANCA MELONI – RESPONSABILE ECOGRAFIA INTERVENTISTICA CASA DI CURA IGEA - MILANO

Siete sicuri che questa tempistica vada bene perché 4 minuti 8 centimetri mi sembrava un po' tanto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In un ospedale del nord ci sarebbe invece scappato il morto, a rivelarlo sarebbero gli stessi uomini della HS.

REGISTRAZIONE AMBIENTALE DEL 2 OTTOBRE 2015

STEFANIA IMPROTA – PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

Ma no, l'abbiamo fermato perché abbiamo sbagliato male gli attacchi, quando abbiamo avuto il morto.

ARMANDO BELLUOMO - RESPONSABILE QUALITÀ E PRODUZIONE

Sì, ma perché comunque non c'era la termocoppia che ci dava l'allarme, no? Ti ricordi?

STEFANIA IMPROTA – PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

No, però avevano attaccato male...

ARMANDO BELLUOMO - RESPONSABILE QUALITÀ E PRODUZIONE

Non c'era ricircolo d'acqua.

STEFANIA IMPROTA – PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

Eh.

ARMANDO BELLUOMO - RESPONSABILE QUALITÀ E PRODUZIONE

C'era l'ago che pisciava dappertutto.

STEFANIA IMPROTA – PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

Eh. Hanno attaccato male gli attacchi, no?

CLAUDIO AMABILE – ASSISTENTE RICERCA E SVILUPPO HS

Ah, sì, sì, sì, se c'era il tappo.

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE RICERCA E SVILUPPO HS

Però se ci fosse stata la termocoppia...

STEFANIA IMPROTA – PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

C'era il tappo, bravo.

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE RICERCA E SVILUPPO HS

L'erogazione si sarebbe fermata.

GIULIO VALESINI

Volevo chiedere: se voi sapete di un incidente mortale causato insomma dal fatto che attaccarono male i tubi della macchina? Vi risulta?

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Si ricorda l'anno?

GIULIO VALESINI

No, non lo so. Lo sto chiedendo a voi.

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE R&D HS HOSPITAL SERVICE

A noi risultano dei danni a un paziente.

GIULIO VALESINI

No una morte, un decesso. Dovuti al fatto che i tubi della macchina erano attaccati male. Presidente forse lei lo sa? No?

STEFANIA IMPROTA – PRESIDENTE HOSPITAL SERVICE

Risponde l'Amministratore Delegato.

GIULIO VALESINI

Risponde l'Amministratore Delegato.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Io non ricordo.

GIULIO VALESINI

Lei non ricorda.

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE R&D HS HOSPITAL SERVICE

Io ricordo di danni al paziente.

GIULIO VALESINI

No, sto parlando di un decesso.

LUCA PIETROBONO - AD HS HOSPITAL SERVICE

Di un decesso...

NEVIO TOSORATTI – RESPONSABILE R&D HS HOSPITAL SERVICE

Fino al 2012 non erano presenti le termocoppie a bordo dell'applicatore. Se fosse successo una cosa del genere prima di una certa data... cioè non lo so adesso che cosa può essere successo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Al termine dell'intervista l'avvocato dell'Hospital Service Roberto Bottacchiari ha lanciato un'accusa a Report.

ROBERTO BOTTACCHIARI - AVVOCATO

Perché gli avete detto di andare alla Procura della Repubblica?

GIULIO VALESINI

Ma come fate a dire una cosa del genere?

ROBERTO BOTTACCHIARI - AVVOCATO

Non sono nato oggi, faccio questo lavoro, se lo dico un motivo c'è. Glielo dica al Direttore della sua testata.

MASSIMO BIFFA - AVVOCATO

A noi risulta...

GRETA ORSI

Il nostro direttore che vuol dire? Chi è il nostro direttore?

ROBERTO BOTTACCHIARI - AVVOCATO

Sigfrido Ranucci, sì.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La ringrazio, avvocato Bottacchiari, ma non sono direttore. È vero invece che ho invitato la nostra fonte a denunciare i fatti alla Procura della Repubblica. Perché prima di essere giornalisti siamo cittadini. Voi invece, mi risulta, che appena avete saputo che il vostro ex tecnico è venuto ad incontrare Report, l'avete fatto spiare. E avete cominciato a ritirare alla chetichella i macchinari giudicati fuori norma.

Qualche settimana fa la procura di Napoli ha indagato per corruzione la presidente della HS, la dottoressa Stefania Improta, l'ex direttore commerciale Pasquale Gioielli e ha arrestato anche il primario di oncologia dell'ospedale Pascale di Napoli, Francesco Izzo - nipote del ministro, dell'ex ministro della Sanità, De Lorenzo - e anche sua moglie Giulia Di Capua. Facevano affari con gli aghi dell'HS. Il metodo era questo: l'HS vendeva a buon prezzo gli aghi alla società della moglie del primario, il quale li faceva poi comprare dall'Ospedale.